

Libri di testo, detrazione al 19% ma solo per i redditi bassi

Il governo vuole inserire in manovra la possibilità di scalare dalle tasse le spese per i volumi. Ma non sarà per tutti, dipende dall'Isee

di **GIUSEPPE COLOMBO**
ROMA

Uno sconto fiscale sui libri di scuola. Ecco l'idea del governo per aiutare le famiglie alle prese con l'acquisto dei testi didattici. Allo studio c'è una detrazione del 19%: una novità dato che oggi le spese per i volumi scolastici non possono essere scalate dalle tasse. Cosa che invece potrebbe accadere a partire dall'anno prossimo se la misura, come auspica l'esecutivo, entrerà nella legge di bilancio.

Le simulazioni dei tecnici sono concentrate in queste ore proprio sulla definizione di una proposta in vista della manovra: l'idea è fissare un'aliquota della detrazione fiscale in linea con quella in vigore per altre spese relative all'istruzione, dalla scuola dell'infanzia al-

le superiori. Di fatto si allargherebbe il perimetro di quelle detraibili al 19% e che attualmente include le tasse di iscrizione e frequenza, le gite, lo scuolabus, la mensa e i contributi per i corsi e i laboratori di lingue, teatro e musica organizzati dagli istituti. Nell'elenco non ci sono, invece, le spese per l'acquisto di libri di testo, zaini, astucci e materiali di cancelleria.

Il valore della nuova detrazione dipenderà dalle risorse a disposizione. In ogni caso sarà selettiva. Non solo per contenere i costi delle coperture dell'intervento, ma anche per evitare che il beneficio vada indistintamente a tutti, anche ai redditi più alti. Per queste ragioni si pensa a introdurre un tetto legato all'Isee: la platea, quindi, verrebbe definita in base a un valore massimo dell'indicatore della situazione economica della famiglia. Non sarebbe l'unico palletto: lo sconto fiscale avrebbe anche un limite massimo. Da decidere se in base al tipo di scuola frequentata, come avviene oggi per le altre spese scolastiche. Un esempio: per gli asili nido, l'importo massimo detraibile è pari a 632 euro per ogni figlio (la detrazione

può arrivare, quindi, fino a 120 euro all'anno). Se invece l'alunno è iscritto a una scuola materna, elementare, media o superiore, il tetto è fissato a 800 euro e quindi si può scaricare fino a 152 euro.

Le prossime settimane saranno decisive per la definizione puntuale della misura. Ma intanto i lavori preparatori sono già a buon punto. L'obiettivo è dare seguito all'impegno preso dal titolare dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, al question time del 30 luglio. Rispondendo a un'interrogazione di Azione nell'emiciclo di Montecitorio, il ministro aveva parlato della necessità di «misure di ulteriore sostegno» alle famiglie, affacciando proprio l'idea di una detrazione per le spese sostenute dalle famiglie per l'acquisto dei libri scolastici. Non solo. Il ministro aveva sottolineato anche l'urgenza di erogare gli aiuti in tempo, e non quando l'anno scolastico è iniziato, se non addirittura dopo. Anche su questo tema è stata avviata una riflessione. E sempre la manovra potrebbe essere il contenitore per arrivare a una soluzione.

LA SCHEDA

Costo medio per le famiglie di 537 euro a studente Rincari fino al 2,8%, ma con l'usato si risparmia

Aumenti in linea con l'inflazione, tra l'1,7 e l'1,8% per i libri scolastici quest'anno secondo le rilevazioni dell'Aie, l'Associazione Italiana Editori. Anche se negli ultimi giorni le cifre si sono rincorse, tra l'Unione Nazionale Consumatori che stima invece un aumento del 2,8% su base annua, e l'Osservatorio Nazionale

I NUMERI

1,7%

Rialzo

L'Aie, l'associazione degli editori, stima un rialzo dell'1,7% per le medie inferiori

537

Esborso medio

L'Osservatorio Federconsumatori stima una spesa media di 537 euro a studente

Federconsumatori che parla invece di costi contenuti e persino in calo per i testi adottati per le scuole superiori di secondo grado e di un forte incremento invece per quelle di primo grado. In ogni caso si tratta di una spesa importante per i bilanci delle famiglie: Federconsumatori calcola che per ogni studente in media si spenderanno 537 euro per i libri di testo e due dizionari, con un risparmio che però può arrivare fino al 29% se si sceglie di acquistare testi usati. Ci sono però ampie variazioni a seconda del tipo di scuola e della classe. Le prime classi comportano esborsi maggiori: in prima media 555 euro per i libri e due dizionari, per il primo anno di superiori invece 809 euro per i libri e quattro dizionari. Nonostante si tratti di cifre elevate, si registra un impatto positivo in seguito all'aggiornamento effettuato dal ministero dell'Istruzione e del Merito

ai tetti massimi dei libri scolastici, che erano fermi dal 2012, e quindi erano ormai ampiamente disapplicati. Da quest'anno per esempio nelle scuole secondarie di primo grado, sono previsti 299 euro come tetto di spesa massimo per il primo anno, 119 per il secondo anno e 134 per il terzo. In totale, insomma, per le scuole medie una famiglia dovrebbe spendere al massimo 552 euro nell'arco dei tre anni, con un margine di sfioramento del 10%. Quasi tutte le Regioni prevedono aiuti per le famiglie a basso reddito, con cifre e tetti di reddito diversi: i bandi sono già online. In alcune Regioni sono i Comuni a provvedere direttamente.

— R.A.M.